

---

## Film per tutti i gusti

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

### Drammi e favole per le feste natalizie. La fine dei cinepanettoni

**Meno male che i cinepanettoni, popolarissimi un tempo, sono in chiusura.** Spesso di cattivo gusto, ridanciani, hanno fatto la fortuna di alcuni attori come Christian De Sica - così bravo quando fa l'interprete vero - e dei produttori e abbassato il livello del divertimento. Così, oggi **le feste propongono film di vario genere**, diversi, di cui parleremo ancora. **Ora, ce ne sono due da non perdere. Prendiamo *Wonka* interpretato da Timothée Chalamet**, 28anni, ex ragazzo prodigio, stile fluido, volto adolescenziale, disinvolto ma intelligente, e astuto nelle scelte. Il film, basato sul libro *La fabbrica di cioccolato* di Rod Dahl, **è una favola gustosa, dolce, leggera e scintillante di luci e di colori, ben cantata anche dallo stesso Chalamet**, perché in fondo è come Mary Poppins, un musical. Lui, l'attore, danza, scivola, chiacchiera, sogna, sospira e vince, riesce ad aprire la sua fabbrica di cioccolatini magici nonostante i boss dell'industria, complici un poliziotto e un prete (cattolico, ovviamente), cerchino di farlo fuori. **I cattivi insomma ci sono sempre.** E sono brutti e antipatici, ma tengono il racconto sul filo del rasoio, per quanto leggerissimo. La vittoria si farà strada e Wonka insieme al suo gruppo di emarginati – tra cui una ragazzina che cerca la madre – troverà la via della felicità. Buone notizie, si dirà, e buonismo natalizio. Certo, **ma l'occhio alle sorprese amare della vita non manca in questo film molto, molto americano** (guardare i balletti e ascoltare la musica). Il messaggio però passa. **È per i giovani: mai scoraggiarsi nelle difficoltà, mai arrendersi e lottare per i propri sogni, insieme agli amici.** Scenografico, esuberante, deliziosamente soave, diretto e interpretato con evidente felicità, il film è piacevolissimo, un "divertimento alla magia del cioccolato". **Anteprima** Anthony Hopkins agli Oscar a Los Angeles (AP Photo/Jae C. Hong, File) *One Life* di James Haws con un gigantesco Anthony Hopkins e una perfetta Helena Bonham Carter esce il 21. **È una storia epica di coraggio, passione e compassione.** Un uomo ordinario che diventa straordinario. Si tratta di sir Nicholas - Nicky per gli amici - Winton che nei mesi precedenti la guerra **è riuscito, con un gruppo di volontari, a salvare dal nazismo 669 bambini profughi dalla Germania e dall'Austria, molti dei quali ebrei**, e a portarli in Inghilterra tra mille difficoltà anche in patria. Nel 1988, cinquant'anni dopo, Nicky vive ancora, **è vecchio e tormentato dai rimorsi per quell'ultimo treno confiscato dai nazisti che hanno ucciso i bambini:** lui non è riuscito a salvarli. E gli altri, che fine avranno fatto? Si sente in colpa, nelle giornate ordinarie e ripetitive di uomo anziano. Ma un programma popolare televisivo racconta la sua vicenda, lo intervista e gli prepara delle sorprese che gli faranno far pace con sé stesso. **Hopkins, bellissimo vecchio, "è" il film, "è" Nicky in ogni parte del suo corpo e del suo volto.** Stile dinamico, racconto rapido e drammatico, dialoghi densi e corpi dolorosi sono i tratti di un lavoro sobrio, bello ed inquietante, adattissimo ad oggi. **Quante persone normali, ordinarie come Nicky sono disposte a rischiare per gli altri?** E quanta vecchiaia, anziché ripiegarsi sul passato, sa dare ancora speranza? Un film sull'eroismo senza volerlo, questo è *On Life*, una vita; e che vita. **Da non perdere.**

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**